



SIULP flash
 COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it



L'8 marzo di un anno fa, veniva distribuito, in simultanea, presso tutti i Reparti della Polizia di Stato, un questionario elaborato dal Comitato Nazionale per le Pari Opportunità.

Detto questionario, sicuramente perfettibile, ma che rappresenta il frutto di una volontà precisa e determinata del SIULP finalizzata a conoscere le condizioni di lavoro della donna in Polizia, è stato elaborato con tanto lavoro, entusiasmo e buona volontà dei componenti del SIULP in seno al suddetto organismo .

Il lavoro è finalizzato a comparare la situazione attuale con quella emersa nel 2006 a seguito di un analogo questionario prodotto sempre dal Comitato; il tutto anche alla luce delle situazioni che, oggi, rivestono sempre più carattere di attualità e di preoccupazione.

A causa della spending review, che ha fermato i lavori del Comitato per circa un anno e del ritardo che alcuni Reparti hanno avuto nell'inviare i dati raccolti, il documento finale non è stato ancora elaborato ma, essendo prevista una riunione per i primi di aprile, non tarderà ad essere ultimato.

I risultati saranno senz'altro di grande interesse non solo per il Comitato ma anche per il SIULP poiché, sicuramente, diventeranno utilissimi per continuare il lavoro di tutela che il sindacato sta facendo perché da sempre attento a percepire i cambiamenti e le conseguenti necessità delle donne in Polizia.

Questo, è per noi, festeggiare con tutte le colleghe un 8 marzo lungo un anno e non solo per un giorno attraverso il simbolo della mimosa che, comunque, regaliamo virtualmente a tutte le donne.

FLASH nr. 10 - 2014

- 8 marzo
- Razionalizzazione delle risorse e presidi della Polizia di Stato sul territorio. Esito incontro con il V. Capo Vicario Prefetto Marangoni
- Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali anni 2013-2014
- Schema di regolamento di attuazione dell'art. 3 del d.lgs 81/2008 (sicurezza nei luoghi di lavoro): i sindacati di polizia respingono la proposta dell'Amministrazione
- Congelamento incrementi retributivi.
Richiesta incontro urgente.
- Fornitura di capi di abbigliamento per il personale che presta servizio in uniforme.
- Diritto di sciopero per i poliziotti
- Fondo Unico di Giustizia – interpellanza parlamentare e conferenza stampa



Razionalizzazione delle risorse e presidi della Polizia di Stato sul territorio Esito dell'incontro con il V. Capo Vicario Prefetto Marangoni

Comunicato congiunto

Così come anticipato, si è svolto nella giornata del 4 marzo, un primo interlocutorio incontro sul progetto di riorganizzazione degli uffici territoriali della Polizia di Stato alla luce di quanto emerso in altre discussioni ed a seguito delle anticipazioni giornalistiche e dei documenti pubblicati negli ultimi giorni che hanno costretto il dipartimento a convocare le OO.SS. del personale della Polizia di Stato. Le OO.SS. unitariamente hanno aspramente criticato il metodo di condurre le relazioni sindacali che da alcuni mesi i vertici del Dipartimento hanno adottato, un sistema che segna l'inasprimento del confronto sindacale ed il tentativo mal celato di sfuggire al dovuto confronto. La delegazione dell'Amministrazione guidata dal V. Capo Vicario Prefetto Marangoni e composta dal Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali V. Prefetto Ricciardi, dal Direttore Centrale degli Affari Generali Prefetto Truzzi.

Il Vice Capo Vicario della Polizia ha esposto le linee guida del progetto di razionalizzazione e chiusura dei 261 presidi territoriali di Polizia ed ha rappresentato che le previsioni di chiusura riguardano 11 commissariati distaccati che espletano le funzioni di autorità locale di PS, 73 Uffici di Polizia Ferroviaria, 73 sezioni di Polizia Postale, 27 sezioni /sotto sezioni Polizia Stradale, 4 Nuclei Artificieri, 11 Squadre a Cavallo, 4 Sezioni Sommozzatori, 50 Squadre Nautiche oltre agli accorpamenti e rimodulazione delle competenze di alcuni compartimenti in ambito Stradale, Ferroviario e della Zona di Polizia di Frontiera, fermo restando la struttura organizzativa dei compartimenti della Polizia Postale nei capoluoghi di regione. Questo in estrema sintesi il progetto in chiave meramente ragioneristica, dal quale non si rinviene un solo criterio, una sola garanzia o anche una sola parola con riferimento alle tante specifiche professionalità acquisite nel tempo e alle migliaia di uomini e donne che dovrebbero essere ricollocati e che si celano dietro la freddezza di quei numeri .

Acquisito parzialmente l'intendimento dell'Amministrazione della P.S. le scriventi OO.SS. hanno contestato con ferma durezza il "progetto", prendendo atto nel corso della riunione che quanto rappresentato è un progetto parziale e incompleto, che successivamente dovrà interessare la razionalizzazione/chiusura di alcuni Istituti di Formazione, dei commissariati Sezionali, la rivisitazione degli organici e delle competenze del Dipartimento di P.S., le Organizzazioni Sindacali hanno censurato ulteriormente il comportamento del Dipartimento della P.S., che tenta di parcellizzare, un programma di sostanziale ripiegamento del Sistema Sicurezza del Paese, ridefinendo concretamente ambiti di competenza e funzioni della Polizia di Stato. Le scriventi OO.SS. hanno chiesto che, in considerazione dell'importanza delle tematiche trattate, il confronto sia effettuato anche con chi ha la responsabilità politica della sicurezza interna del Paese, ossia il Ministro dell'Interno, al fine di illustrare ai Poliziotti ed ai Cittadini quale modello di sicurezza si concretizzerà in futuro, dopo la proposta di riorganizzazione e chiusura dei presidi territoriali della Polizia di Stato.

L'Amministrazione della P.S. anche in questa occasione ha dimostrato di non considerare le grandi professionalità acquisite sul campo nel corso del tempo dal personale della Polizia di Stato, e su cui l'amministrazione ha investito in formazione

attraverso corsi di specializzazione.

Abbiamo, dunque, chiesto ed ottenuto nell'immediatezza un confronto con l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, l'incontro con il Ministro dell'Interno veniva fissato per il prossimo 20 marzo. Nel corso dell'incontro le OO.SS. hanno rivendicato la necessità di sbloccare gli automatismi stipendiali e realizzare concretamente il riordino delle carriere su cui torneranno a chiedere l'impegno diretto del Ministro dell'Interno e del Governo, anche per ciò che attiene alle risorse finanziarie necessarie, tema su cui il Capo della Polizia si è direttamente impegnato con le OO.SS. Ribadiamo con determinazione che qualora nell'incontro con il Ministro dell'Interno non dovessimo ottenere le dovute garanzie, sui di temi oggetto del comunicato e sulla vertenza sblocco delle retribuzioni e dei diritti di progressione economici, e il confronto non dovesse ritornare sui giusti binari, mortificando le esigenze del nostro personale, saremo costretti ad interrompere ogni dialogo e dare la parola alla piazza attraverso mobilitazioni unitarie su tutto il territorio nazionale.

Roma, 5 marzo 2014

Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali ex art. 14 del D.P.R. 164/2002 riguardante gli anni 2013-2014.



Il SIULP chiede l'apertura immediata del tavolo di confronto con le OO.SS..

Di seguito riportiamo il testo della nota che il SIULP ha inviato all'Ufficio Relazioni Sindacali

"Con la presente il SIULP chiede, ai sensi degli artt. 14 e 24 nr.5 lett. a) del D.P.R. n. 164/2002, l'attivazione immediata delle procedure finalizzate all'apertura del tavolo di confronto con le OO.SS. al fine di giungere ad un'ipotesi di accordo che consenta la rapida distribuzione al personale della Polizia di Stato delle risorse economiche del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2013.

L'urgenza è determinata dalla circostanza che lo scorso anno in questo periodo era già stato avviato l'iter di raccolta dei dati dagli uffici territoriali, come attività propedeutica alla sottoscrizione dell'intesa e al successivo pagamento al personale delle risorse economiche riguardanti lo scorso anno.

Si chiede, altresì, di aprire contestualmente anche il tavolo di confronto per individuare le voci ed i criteri da adottare per il Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2014, alla luce di un consistente incremento di risorse economiche per l'anno in corso, rispetto all'anno precedente, previsto dalla legge di stabilità per l'anno 2014.

Tale situazione richiederà, necessariamente, un confronto attento e prolungato per giungere ad un'intesa preventiva che definisca modalità e criteri d'impegno delle risorse economiche aggiuntive per il 2014 per consentire d'impartire per tempo le direttive agli uffici territoriali che dovranno svolgere l'attività di rilevazione dei dati richiesti che, verosimilmente, potranno essere, almeno in parte, diversi da quelli previsti per l'anno 2013.

L'apertura del tavolo di confronto per l'anno 2014 consentirà, pertanto, di procedere per tempo a sottoscrivere l'intesa e procedere alla distribuzione delle risorse economiche relative al Fondo per l'anno 2014 senza ritardo."

**Schema di regolamento di attuazione dell'articolo 3 del d.lgs 81/2008 (sicurezza nei luoghi di lavoro):
i sindacati di polizia respingono l'irricevibile proposta dell'Amministrazione.**

Si è svolta al Dipartimento la prevista riunione relativa allo schema di Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 3 del d.lgs.81/2008 (sicurezza nei luoghi di lavoro). Tutti i Sindacati di Polizia presenti hanno concordato nel rigettare in toto la proposta dell'Amministrazione, non tanto perché nel merito non si riscontrano elementi positivi ai fini del decreto attuativo dell'articolo 3 del d.lgs 81/2008, quanto perché l'emanazione del predetto Regolamento risulta avere, allo stato, unicamente finalità di autotutela dell'Amministrazione, relativamente alle responsabilità che la materia della sicurezza sul posto del lavoro individua in capo al datore di lavoro.

In maniera artificiosa si è cercato di dividere la responsabilità che la normativa pone in capo ad un unico soggetto (il datore di lavoro) in più livelli, utilizzando in maniera strumentale la motivazione che, frequentemente, il dirigente non è titolare dei poteri qualificanti il datore di lavoro: potere decisionale e di spesa.

In tal modo, lo ribadiamo, si è perseguito unicamente lo scopo di "tutelare" il datore di lavoro e non gli operatori che hanno diritto a lavorare in luogo sicuro. Frazionare i livelli di responsabilità significa voler intorbidire le acque e non consentire, in caso di contenzioso giurisdizionale, una individuazione di responsabilità.

La pretestuosità delle argomentazioni dell'Amministrazione si dimostra dal fatto che la medesima problematica è riscontrabile in tutto il restante pubblico impiego che non ha invocato una diminuzione di responsabilità come quella sopra evidenziata.

In tale direzione, l'atteggiamento dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza non trova legittimazione dal fatto che l'Arma dei Carabinieri abbia approvato una soluzione analoga a quella proposta che, a nostro parere, ben difficilmente può essere considerata regolare, in quanto emanata dal "controllato" in difformità allo spirito della legge.

I Sindacati di Polizia compatti ribadiscono, con forza, che prima di affrontare le questioni relative all'attuazione dell'articolo 3 del d.lgs 81/2008, si deve mettere mano a tutti quegli istituti che da 20 anni impediscono l'applicazione del d.lgs. 626/1994; per i nostri rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) non hanno mai trovato applicazione le prerogative in tema di permessi e di formazione. Prima di emanare questo decreto "scarica responsabilità", che comunque non possiamo accettare nella forma e nella sostanza, si deve procedere nella direzione di dare dignità alla figura degli RLS. E' certamente da stigmatizzare la reiterata violazione delle norme sulla sicurezza presso gran parte dei luoghi di lavoro sul territorio nazionale, così come è inaccettabile l'interruzione delle trattative per la nomina e la designazione degli RLS.

Il tentativo dell'Amministrazione è, pertanto, inaccettabile, anche rispetto alla condizione di chi – vestendo la divisa della Polizia di Stato – deve andare a controllare e censurare gli ambienti di lavoro esterni, magari di imprenditori in difficoltà a causa della crisi economica, sanzionandoli, pure gravemente, secondo le disposizioni vigenti, nonostante i propri ambienti di lavoro siano in condizioni assai peggiori. Una contraddizione che è rappresentativa dello stato delle cose e che ci impone, ribadiamo, di respingere al mittente le proposte dell'Amministrazione!

Roma, 5 marzo 2014

**Congelamento incrementi retributivi ex art. 9/1-2 DL 78/2010 convertito in L. 122 del 30/7/2010.
Richiesta incontro urgente.**

Riportiamo il testo della lettera, a firma del cartello sindacale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e della Guardia Forestale, inviata lo scorso 1° marzo ai Capigruppo dei gruppi parlamentari del Senato della Repubblica

Sen. Luigi ZANDA Gruppo PD

Sen. Vincenzo SANTANGELO Gruppo M5S

Sen. Paolo ROMANI Gruppo FI

Sen. Maurizio SACCONI Gruppo NCD

Sen. Massimo BITONCI Gruppo LN

Sen. Gianluca SUSTA Gruppo SC

Sen. Loredana DE PRETIS Gruppo Misto

E' in questo momento in atto presso la VII[^] Commissione Cultura e Istruzione del Senato una discussione che ha per oggetto lo sblocco degli automatismi per detto Comparto.

Anche per quanto concerne il Comparto Sicurezza e Difesa vi sono problematiche molto simili in merito al reperimento di fondi connessi al soddisfacimento dei propri automatismi stipendiali e per le progressioni di carriera ove, in passato, si è attinto con risorse proprie oggi insufficienti a coprire, per intero, il periodo 2012 – 2014.

E' necessario, infatti, sottolineare come la struttura salariale e le promozioni e progressioni di carriera del personale che determinano l'assegnazione degli incarichi e delle responsabilità professionali nel Comparto Sicurezza e Difesa, abbiano una peculiarità non riscontrabile in alcun altro ambito della pubblica amministrazione.

L'attuale condizione di "blocco del tetto salariale" ha determinato situazioni operative e gestionali del personale e degli Uffici, discutibili sul piano normativo ed al limite del paradosso, con gravi danni sul piano dell'efficienza e della funzionalità del sistema sicurezza e difesa in quanto, il personale a fronte di maggiori oneri e responsabilità derivanti dall'esperienza di servizio e dalla qualifica posseduta, percepisce una retribuzione inferiore.

Per questo chiediamo un incontro con le SS. VV. affinché si affronti nelle commissioni di merito una questione che sta a cuore alle donne e agli uomini della sicurezza che assicurano, nonostante i continui e crescenti disagi, il proprio impegno a difesa delle istituzioni.

Fornitura di capi di abbigliamento per il personale che presta servizio in uniforme.

A seguito della nostra richiesta del 27 febbraio 2014, già pubblicata sul Flash n. 9, l'Ufficio Relazioni Sindacali ci ha inviato la tabella riferita alle disponibilità che saranno assegnate agli Uffici e ai Reparti acquisite tramite le forniture relative alle gare bandite nel 2013.

MATERIALE DI ARMAMENTO, VESTIARIO E EQUIPAGGIAMENTO PER LA POLIZIA DI STATO

ANNO 2013-LOTTI GARA FL 361

DESCRIZIONE MATERIALI	QUANTITA'
BERRETTO ESTIVO TIPO BASEBALL	6500
GIUBBA IMPERMEABILE CON TERMOFODERA ASPORTABILE	2000
MAGLIETTE TIPO POLO MASCHILI E FEMMINILI PER DIVISA OPERATIVA	24000
MAGLIONI GRIGIO AZZURRO MOD. LUPETTO MEZZO PESO	6500
TUTA DA ADDESTRAMENTO IN COTONE POLIESTERE	1700
PANTALONE ESTIVO MASCHILE PER SERVIZI MOTOMONTATI	3000
CARTUCCE CAL. 9 MM NATO PARABELLUM CON SIMBOLO NATO DI INTERCAMBIALITA'	6400000

ANNO 2013-LOTTI GARA FL 362

DESCRIZIONE MATERIALI	QUANTITA'
CINTURONI BIANCHI COMPLETI DI ACCESSORI	1000
CINTURONI BLEU TIPO CORDURA COMPLETI DI ACCESSORI	5500
COMBINAZIONE PER DIVISA DA VOLO	500
DIVISA ESTIVA PER ORDINE PUBBLICO	1500
DIVISA INVERNALE PER ORDINE PUBBLICO	2200
GIACCHE INVERNALI PER DIVISA OPERATIVA (n. 2.600 maschili e n. 300 femminili)	2900
PANTALONI PER DIVISA OPERATIVA ESTIVA (n. 12.200 maschili e n. 800 femminili)	13000
PANTALONI PER DIVISA OPERATIVA INVERNALE (n. 4.817 maschili e n. 300 femminili)	5117
STIV ALETTO INVERNALE PER DIVISA OPERATIVA	2900
STIV ALETTI ESTIVI PER ORDINE PUBBLICO	2000
STIV ALETTI INVERNALI PER ORDINE PUBBLICO	2000
CASCO CON INTERFONO PER SERVIZI MOTOMONTATI	500
PANTALONE ESTIVO MASCHILE	1800 '
P ANTALONE INVERNALE FEMMINILE	2500
SCUDI PROTETIIVI RETTANGOLARI	600
STIV ALETTO ESTIVO PER DIVISA OPERATIVA	6500
T-SHIRT PER DIVISA ESTIVA IGNIFUGA PER ORDINE PUBBLICO	5000
PANTALONE INVERNALE MASCHILE	10000
GIUBBETTI ANTIPROIEITILI MOD. SOTTOCAMICIA DI TIPO LEGGERO	800

Diritto di sciopero per i poliziotti



Ci vengono chiesti chiarimenti in ordine all'esercizio del diritto di sciopero per gli appartenenti alla Polizia di Stato.

E' la stessa Costituzione all'art. 40 a sancire solennemente: "il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano".

A fronte del dettato costituzionale l'art. 84 della legge 1 aprile 1981, n.121 (Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza) afferma:

"gli appartenenti alla Polizia di Stato non esercitano il diritto di sciopero ed azioni sostitutive di esso, effettuate durante il servizio, che *".. possono pregiudicare le esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica o le attività di polizia giudiziaria"*.

Si tratta, eufemisticamente parlando, di una regolamentazione che assume il carattere della negatività, in quanto non disciplina l'esercizio del diritto costituzionale, ma lo esclude completamente.

Detta normativa, forse, aveva più ragione di essere prima che entrasse in vigore la legge 12 giugno 1990, n. 146 avente ad oggetto: "Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Istituzione della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge", e il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 sulla "privatizzazione" del rapporto di pubblico impiego. Tale regolamentazione, introdotta con la cennata legge 146/1990, si prefigge lo scopo di "contemperare l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali con il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione".

Alla luce di detta regolamentazione, l'esercizio del diritto di sciopero è consentito a condizione dell'adozione di misure dirette a consentire l'erogazione delle prestazioni indispensabili per garantire le finalità che la legge stessa si prefigge.

In pratica i soggetti che promuovono lo sciopero devono prevedere che una quota di lavoratori si astenga dall'agitazione, ciò al fine di garantire un "servizio minimo" ed, inoltre, l'effettuazione delle prestazioni indispensabili (nella fattispecie, si assicurerebbe il "pronto intervento" e quelle attività di carattere amministrativo e sociale, rivestenti l'essenzialità), è previsto, inoltre, un preavviso minimo non inferiore a dieci giorni (al fine di predisporre l'erogazione di prestazioni indispensabili e per attivare tentativi di composizione dei conflitti) nonché l'indicazione preventiva della durata delle singole astensioni dal lavoro.

In virtù delle su richiamate disposizioni normative, ancorché di rilevanza costituzionale, sembrano del tutto superate le motivazioni che spinsero il legislatore nel 1981 a vietare il diritto di sciopero agli appartenenti alla Polizia di Stato.

Tuttavia, il superamento del quadro legislativo attuale richiede una iniziativa politica che non riesce a concretizzarsi anche per la preoccupazione delle conseguenze che potrebbero scaturire dalla presenza nell'ordinamento di forze di polizia a carattere militare. Che succederebbe in un tale contesto quando scioperasse solo la Polizia?

In ultimo, ci permettiamo di ricordare che lo sciopero non è gratis ma comporta, tanto per intenderci, la decurtazione della retribuzione giornaliera

Fondo Unico di Giustizia – interpellanza parlamentare e conferenza stampa

Una recentissima interpellanza presentata dal deputato del Nuovo Centrodestra Alessandro Pagano ai Ministri dell'Economia, Interni e Giustizia permette di aggiungere ulteriori elementi di conoscenza e riflessione sulla complessa vicenda del mancato impiego del Fondo Unico di Giustizia.

Partendo dal dato fornito dalla Ragioneria Generale dello Stato secondo cui, alla data del 31 dicembre 2011, le risorse intestate al FUG ammontavano a 2 miliardi e 212,88 milioni di euro, importo rispetto al quale risulterebbero utilizzabili "solo" 1.065,52 milioni di euro, perché tale è la somma complessiva riportata da conti correnti e depositi a risparmio; mentre il resto non sarebbe da considerare, in quanto costituito da titoli, l'interrogante, On. Pagano, afferma di non comprendere perché mai un titolo finanziario che entra nella disponibilità dello Stato non possa essere venduto sul mercato, ricavandone il cash permesso dalle sue quotazioni, a differenza di quello che qualsiasi risparmiatore è invece in grado di fare con la propria banca e chiede di conoscere:

- a quanto ammonta l'attuale consistenza del Fug;
- quali somme e verso quali destinazioni sono state erogate dal 1° gennaio 2012 a oggi;
- quali sono gli ostacoli, e come si immagina di superarli, che impediscono la piena utilizzazione delle risorse finanziarie del Fondo.

La risposta del Governo, fornita dal Viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero evidenzia come, in attesa del consolidamento dei dati della chiusura contabile di fine anno, la stima più aggiornata attualmente disponibile sia quella alla data del 30 novembre 2013, alla quale la consistenza del FUG risulta, al netto, di circa 415 milioni di risorse sequestrate e non confiscate – già versate comunque nel tempo allo Stato in esecuzione del citato 143, convertito, articolo 2, comma 7, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 181 – di circa 978 milioni di risorse liquide e di circa 2,1 miliardi di risorse non liquide.

Circa, poi, i motivi per i quali non si provvede alla immediata devoluzione degli interi importi, questi sono principalmente legati a quanto la normativa attuale consente, considerato che nel Fondo Unico Giustizia confluiscono risorse sequestrate, che, in quanto tali, non sono ancora di proprietà dello Stato fin quando un nuovo provvedimento dell'autorità giudiziaria non ne disponga la confisca e quindi il dissequestro.

Pertanto, è soltanto per effetto di un'eventuale successiva sentenza di condanna passata in giudicato e di un provvedimento di confisca che le risorse fuoriescono dal FUG e possono essere acquisite al patrimonio dello Stato.

In relazione alle destinazioni, il Governo chiarisce che a partire dall'anno 2012, per quanto riguarda il Ministero dell'interno, nel 2012, le somme sono 37.294.000 euro, di cui spettano al Dipartimento della pubblica sicurezza 29.413.000 euro e, nel 2013, 35.417.000 euro, di cui spettano al Dipartimento della pubblica sicurezza 24.000.000 di euro.

Le risorse sono state sempre impiegate per far fronte alle spese di funzionamento dell'amministrazione, e, dunque, per le esigenze strutturali di efficiente funzionamento dell'organizzazione giudiziaria nel suo complesso.

Quanto agli ostacoli che impediscono l'integrale sfruttamento delle risorse del Fondo, essi sono stati ampiamente verificati in seno ad un tavolo tecnico coordinato

lo scorso anno dal Ministero dell'economia e delle finanze, all'esito del quale si è convenuto sull'impossibilità di una utilizzazione proficua delle risorse finanziarie del FUG mediante l'alienazione della relativa componente titoli.

Il tema della vendibilità dei titoli sequestrati impatta, quindi, da un lato, con la necessità di tutelare le posizioni giuridiche soggettive degli imputati non condannati con sentenza definitiva – quindi rientriamo nel campo delle somme sequestrate e non confiscate – e, dall'altro, con quella di verificare le modalità di restituzione delle somme ricavate dalla vendita dei titoli già sequestrati, nel caso di dissequestro.

Da ultimo, viene precisato che la normativa vigente (articolo 6, comma 21-quinquies 78 del 2010, convertito dalla legge , del decreto-legge n. 98 del 2011, 122 del 2010, e articolo 10, comma 21, del decreto legge n. n. 11 del 2011) ha subordinato la possibilità di vendita degli strumenti finanziari sequestrati all'adozione di un successivo decreto del Presidente del Consiglio, che ne avrebbe dovuto determinare termini e modalità. Tale decreto, per tutte le difficoltà operative, che sono state sopra menzionate e che riguardano le norme contenute nella legge, non è ancora stato attuato.

Nella conferenza stampa tenuta presso la Camera dei Deputati nella mattinata del 20 febbraio corrente alla presenza dei sindacati di Polizia, L'onorevole Pagano, nel riassumere i termini della propria iniziativa ha evidenziato che "La risposta fornita dal Governo sulle ragioni del mancato impiego del Fondo Unico Giustizia da parte dei 'tecnocrati' del Mef, e in particolare da parte della Ragioneria generale dello Stato, è assolutamente insoddisfacente".

"Sono troppi i punti oscuri ancora da chiarire e non siamo minimamente disposti ad accettare risposte tanto lacunose ed evasive", prosegue Pagano, che aggiunge: "Mentre le volanti rimangono ferme per mancanza di carburante, mentre il parco macchine e' vetusto e non pienamente utilizzabile, mentre i nostri ragazzi delle forze dell'ordine sono costretti ad anticipare di tasca propria il denaro per i giubbotti anti proiettile, mentre i locatari degli alloggi delle forze di polizia non ricevono il corrispettivo degli affitti e sono costretti anch'essi ad anticipare le somme per il pagamento dell'Imu e delle altre imposte, i tecnocrati del Mef gestiscono, come fosse un proprio 'tesoretto', un fondo da 3 miliardi di euro, tra liquidità e titoli, destinando solamente poco più di 63 milioni ripartiti tra ministero dell'Interno e ministero della Giustizia".



Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti
Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.

Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

**sul nostro sito
www.siulp.it**

CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE GRATUITI PER DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Link Campus University offre Corsi di aggiornamento professionale, finanziati da INPS ex Gestione INPDAP esclusivamente rivolti ai dipendenti della Pubblica Amministrazione in servizio.

I corsi rappresentano per i pubblici dipendenti l'occasione di arricchire il proprio bagaglio formativo, di rafforzare il proprio curriculum lavorativo e di acquisire crediti formativi universitari.

La frequenza ai corsi è totalmente gratuita. Non è prevista alcuna selezione per l'accesso ai corsi, farà fede l'ordine di arrivo delle domande di partecipazione inviate a INPS ex gestione INPDAP. L'unico requisito richiesto ai candidati è il possesso del diploma di scuola superiore. È possibile presentare domanda di partecipazione per uno o più corsi di aggiornamento compilando una domanda per ciascun corso come da indicazioni riportate nel bando CAP di INPS ex INPDAP.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda può essere presentata solo on line dal sito www.inps.it. È necessario possedere il numero **PIN**. Il PIN può essere richiesto:

on line sul sito www.inps.it (tempi di rilascio 10 gg lavorativi)

presso la sede territoriale INPS di competenza (il rilascio è a vista) Per presentare la domanda è necessario collegarsi al sito www.inps.it, attraverso la sezione "Servizi per il cittadino" – Servizi ex Inpdap – Per tipologia di servizio – domande – Borse di studio/Master Executive e CUAP.

Nel modulo di domanda online è obbligatorio l'inserimento di un numero di cellulare e di un indirizzo e-mail, a pena di rigetto della domanda.

MODALITÀ DI ACCETTAZIONE DELLA DOMANDA

Entro e non oltre 5 giorni dall'invio a mezzo mail da parte di INPS ex Gestione INPDAP della comunicazione di assegnazione della borsa di studio per la frequenza al corso, il candidato dovrà formalizzare l'accettazione, collegandosi nell'area riservata "servizi in linea" (inserendo il proprio PIN) sul sito www.inps.it.

ELENCO DEI CORSI SUDDIVISO PER AREA TEMATICA

I corsi erogati da Link Campus University sono in totale n. 19, di cui 16 si svolgeranno presso la sede di Roma, uno presso la sede di Napoli e due presso la sede di Catania.

I programmi dei corsi e il calendario sono disponibili sul sito www.unilink.it.

Ciascun corso ha una durata di 120 ore e prevede il rilascio di un attestato e di n. 12 Crediti Formativi Universitari (CFU).

MANAGEMENT

- Leadership esperienziale
- Assertività, problem solving, decision making
- Il Welfare di fronte alle sfide dell'euro: strategie e attuazione (Sede di Napoli)
- Europrogettazione e gestione di programmi e progetti complessi: project cycle management (Sede di Catania)
- Previdenza = Futuro (Sede di Catania)

COMUNICAZIONE

- Comunicazione pubblica e ufficio relazioni pubbliche con i social media e il web

ICT

- Sicurezza e Protezione delle informazioni personali e istituzionali – CyberSecurity
- Opengovernment, Opendata, Agenda digitale: dal CAD alla nuova amministrazione digitale

AMMINISTRATIVA

- Bilancio Sociale e gestione sostenibile dei servizi-Rendicontazione sociale della PA e gestione sostenibile del territorio
- Spending review: Gestione delle spese, acquisti ed efficienza ed efficacia dei processi
- La gestione dei collaudi nelle forniture di beni e servizi I.C.T. nella Pubblica Amministrazione
- Diritto disciplinare

- Etica pubblica, anticorruzione e imparzialità dell'azione amministrativa (Applicazione della legge n. 190/2012)

SCUOLA (*)

- La nuova didattica – l'utilizzo delle tecnologie e dei nuovi paradigmi per l'apprendimento
- Integrazione interculturale, sociale e della gestione delle diverse abilità
- Metodologie di Orientamento scolastico. L'orientamento all'università e al lavoro per lo sviluppo personale e professionale dei giovani.

(*) Corsi riservati al personale direttivo, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola.

Per informazioni e assistenza

Link Campus University

Ufficio Corsi P.A.

Tel.: 06 40 400 201 /257

E-mail: corsipa@unilink.it

Numero verde INPS 803164

Ulteriori informazioni sono pubblicate sul nostro sito www.siulp.it



La LINK CAMPUS UNIVERSITY propone un'ampia offerta di percorsi formativi accademici e professionali con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa.

Si segnalano le nuove proposte formative per gli iscritti Siulp:

Corsi di lingue

Lingua Araba (livello base) - modulo di 40 ore

Lingua Inglese (tutti i livelli) - modulo di 40 ore

Cybersecurity

Sicurezza e protezione delle informazioni personali e istituzionali - durata di 60 ore

Il corso affronta in modo esaustivo tutti gli aspetti della sicurezza informatica ad un livello agevole da seguire e consente anche a personale non esperto di poter aumentare il proprio livello di formazione.

Studi criminologici e forensi

Composto da 8 corsi singoli, prevede, superate le prove, la possibilità di iscriversi direttamente al quinto anno della Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

La storia e l'antropologia due fenomeni collegati

Composto da 5 corsi singoli per un totale di 60 CFU e quindi la possibilità di iscriversi direttamente al secondo anno del corso di Laurea in:

Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la "Link Campus University" 800226633 e Pianeta-Formazione Comparto Sicurezza e Difesa S.r.l. al numero 3898887992

Oppure scrivere a: a.pisaniello@unilink.it - info@pianeta-formazione.it

Ulteriori informazioni nella sezione convenzioni del nostro sito www.siulp.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCQS CARD

Eurocqs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è legata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Numero Verde
800 754445



www.eurocqs.it



L'unica società
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON **SIULP**

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

